



16 ottobre 2005

Quegli spari nel seggio delle primarie del Pd

Angelo Fortugno, vicepresidente del Consiglio Regionale calabrese, fu ucciso con cinque colpi di pistola il 16 ottobre 2005 a Locri all'interno di un seggio dove si votava per le primarie di coalizione dell'Ulivo. Ai suoi funerali partecipò anche allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il 21 marzo 2006, dopo 5 mesi di indagini, furono arrestati i nove presunti colpevoli dell'omicidio: Vincenzo Cordi, Domenico Novella, Antonio Dessi, Gaetano Mazzara, Salvatore Ritorto, Domenico Audino, Carmelo Crisalli e Nicola Pitari, tutti di Locri. In particolare, Salvatore Ritorto era accusato di essere l'autore materiale dell'omicidio. Il 21 giugno 2006 furono arrestati Alessandro e Giuseppe Marciànò, padre e figlio rispettivamente caposala ed infermiere in un ospedale di Locri, accusati di essere i mandanti dell'assassinio. Il 2 febbraio 2009 la sentenza di primo grado condanna all'ergastolo Alessandro e Giuseppe Marciànò, Salvatore Ritorto e Domenico Audino. Nel frattempo, il 15 febbraio del 2007, si era tolto la vita in appartamento dove viveva sotto la protezione della Dda Francavilla a Mare, vicino Chieti, il collaboratore di giustizia Bruno Piccolo, uno dei due «pentiti» che avevano permesso di arrestare i presunti mandanti dell'assassinio.

mente fatta», il commento della parlamentare Pd) e si è rifatta a quanto detto dal pm Andriago: «Mi auguro che in futuro venga fatta luce sui mandanti occulti». Alludendo forse agli ambienti mafiosi e massoni che decisero il delitto. «È giusto che continuino le indagini, perché l'omicidio di Franco non poteva essere deciso solo a Locri», ha aggiunto la vedova, ricordando la definizione del procuratore antimafia Grasso: «delitto politico-mafioso». «Grasso ed altri giudici hanno insistito sul livello superiore», conclude Laganà. ❖

Culla

E' nato

Angelo

*figlio della nostra
brillante collega
Paola Natalicchio.*

*Alla mamma e al papà Marco
i più festosi, sentiti auguri
di tutta l'Unità*

Sei arresti per truffa Fu l'ultima denuncia di Angelo Vassallo

Pagamenti per lavori mai effettuati. Ai domiciliari tre funzionari della Provincia di Salerno. Il sindaco pescatore aveva denunciato lo scandalo un mese prima dell'agguato. Ma la vicenda non è legata all'omicidio.

MASSIMILIANO AMATO

SALERNO
massimilianoamato@gmail.com

Il 22 luglio dell'anno scorso, 45 giorni prima di essere ammazzato, Angelo Vassallo varcò per rendere spontanee dichiarazioni l'artistico portone in bronzo dell'ex monastero di San Giorgio, nel centro storico di Salerno, sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Fu l'ultimo regalo che il sindaco pescatore di Pollica e Acciaroli riuscì a fare alla sua terra aggredita dalla camorra, martoriata dagli speculatori, violentata da imprenditori predoni e pubblici funzionari felloni. Dalla sua deposizione prese il volo un'inchiesta della Procura salernitana su una strada fantasma appaltata dalla Provincia e mai realizzata, sulla base di un patto fraudolento stretto tra chi avrebbe dovuto esercitare la necessaria vigilanza sui lavori e l'ha «consapevolmente omessa», come sottolinea il procuratore capo Franco Roberti, e chi quei lavori avrebbe dovuto eseguirli e non l'ha mai fatto. Pur incassando regolarmente gli importi relativi a due stati di avanzamento.

Una storiaccia, che Angelo Vassallo aveva sottoposto all'attenzione degli inquirenti con una denuncia risalente alla tarda primavera del 2010. Agli arresti domiciliari, su ordine del Gip di Salerno che ha accolto solo parzialmente le richieste avanzate dal pm Antonio Cantarella, sono finiti il dirigente della Rete unità della Provincia, Angelo Cavaliere, il caposezione del servizio Viabilità, Gennaro Rizzo, il dirigente dello stesso ente Franco Cuzzo, direttore dei lavori, e gli imprenditori Eduardo Sale, rampollo di una famiglia ritenuta, negli anni Novanta, vicina alla camorra di Carmine Alfieri, Paolo Riccelli e Mario Bamonte. Le accuse: peculato aggravato e continuato, tentato peculato, falso in atto pubblico, truffa.

LA STRADA CHE NON C'È

La strada fantasma è la Provinciale 108, che avrebbe dovuto collegare il Comune di Casalvelino con la frazio-

ne Celso di Pollica. A parte piccoli lavori di sbancamento quantificabili in 150mila euro, l'Ati aggiudicataria dell'appalto ha lasciato sostanzialmente inalterato l'antico tratturo borbonico, senza posare una sola pietra del nuovo tracciato. Con false fatturazioni, operazione della quale si sarebbe incaricato Bamonte con la sua ditta subappaltatrice, e la complicità dei tre funzionari pubblici, che predisponavano le necessarie determinazioni dirigenziali, il raggruppamento d'impresie è riuscito a farsi liquidare complessivamente 615mila euro, oltre il 90% del valore dell'appalto. Restavano da incassare solo 76mila euro, per i quali la cricca aveva già preparato tutta la falsa documentazione occorrente: ma la denuncia di Vassallo riuscì a bloccare la liquidazione della terza tranche. Le Fiamme gialle hanno acquisito documenti giudicati molto interessanti. Bloccate le somme (per un totale di 465mila euro) depositate sui conti correnti delle imprese coinvolte, mentre al direttore dei lavori Franco Cuzzo sono stati sequestrati due appartamenti, una villa, due terreni, due auto di grossa cilindrata e una grossa somma di danaro spalmata su conti correnti, libretti di deposito e titoli azionari. Un «tesoretto» incompatibile con il suo reddito di dirigente pubblico. ❖

ROMA

Assolto Papini «Non fece parte delle Brigate Rosse»

Massimo Papini non ha fatto parte delle Brigate Rosse, e non è un terrorista. Lo ha stabilito la I corte d'Appello del tribunale di Roma che ha assolto lo storico e scenografo romano di nascita e fiorentino d'adozione, di 36 anni, arrestato nell'ottobre 2009. Alla lettura della sentenza di assoluzione, avvenuta con la formula «per non aver commesso il fatto», i molti amici e parenti presenti in aula hanno applaudito e gioito. Per Papini i pm Erminio Amelio e Luca Tescaroli avevano chiesto una condanna a sei anni di reclusione. Nei suoi confronti l'accusa era quella di essere stato membro dal 1996 di «un'associazione terroristica-eversiva costituita in banda armata», denominata prima Nuclei Comunisti Combattenti e poi Brigate Rosse per la costruzione del partito Comunista Combattente.

Maltrattamenti in case di riposo A Bologna sette denunciati

Percosse e schiaffi ai danni di ospiti della struttura, maltrattamenti psicologici, offese e umiliazioni. Questi alcuni episodi riscontrati dai carabinieri che hanno portato alla denuncia per maltrattamenti aggravati e continuati, violenza privata e lesioni personali di quattro operatori (tre uomini e una donna con età compresa da i 33 ai 65 anni) in servizio presso una struttura per anziani privata composta da una casa di riposo, la «San Petronio Elite», e una casa protetta, «Nuova Salus» nella periferia est di Bologna.

Gli stessi reati sono stati ipotizzati, non in quanto parti attive nei presunti maltrattamenti, per i due rappresentanti legali della società modenese, la San Petronio Srl (ditta sequestrata su provvedimento del Gip di Bologna Alberto Gamberini) che gestiva la struttura socio assistenziale bolognese e per il direttore amministrativo della cooperativa a cui la ditta modenese si rivolgeva per il personale da impiegare nella casa di riposo e nella casa protetta.

L'episodio più grave risale all'estate scorsa quando, a causa dei maltrattamenti subiti da parte di un operatore, un anziano ospite della struttura avrebbe riportato lievi lesioni fisiche. La gestione delle strutture è ora stata affidata all'Azienda U.S.L. di Bologna. ❖

Comune di Bova Marina (RC)

BANDO DI GARA - CIG 082699168E

Il Comune di Bova Marina, P.zza Municipio, 89035, Tel.0965/760801, Fax 0965/761324 indice procedura aperta per "Gara per l'affidamento del servizio di riscossione volontaria e coattiva dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), della Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) e delle Entrate Patrimoniali ed Extrapatrimoniali". Valore stimato € 416.000,00 + IVA. Durata: anni 4. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 13 del 26.04.2011. Bando, il capitolato d'appalto e modulistica su www.comune.bovamarina.rc.it. Responsabile del Servizio Finanziario **Dott.ssa Carmela Faenza**

COMUNE DI NARNI (TR)

ESTRATTO AVVISO GARA

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Narni, P.zza dei Priori 1, 05035 Narni, Tel. 0744.747299 Fax 0744.747255, piero.flori@comune.narni.tr.it. 2) DESCRIZIONE DEI LAVORI: Lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e di ampliamento del Cimitero di Narni Scalo - Secondo stralcio funzionale. CIG 1347427BEC, CUP B33G1000050004, CPV 45215400-1. 3) IM-PORTO A BASE D'APPALTO: importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) € 790.000,00 di cui: oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 50.043,24; importo complessivo dei lavori al netto degli oneri di sicurezza: € 739.956,76. 4) Categoria Lavori: cat. SOA prev. è la OG1 per un importo di € 790.000,00, class.III; non sono presenti categorie scorribili. 5) L'offerta redatta in lingua italiana e in carta legale e sottoscritta dal legale rappresentante dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, e pervenire entro e non oltre le ore 12 del 27.04.2011 all'Ufficio Protocollo del Comune di Narni, Piazza dei Priori 1. 6) L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D.Lgs.163/06 e art.91 del D.P.R. 554/99 sulla base dei criteri di valutazione e dei relativi pesi indicati nel bando integrale. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs 163/06. 7) Il bando integrale e il capitolato di appalto è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Narni e su www.comune.narni.tr.it. 8) Punti di contatto: Responsabile del procedimento: Ing. Pietro Flori, Dirigente A.D. Lavori Pubblici, Via del Campanile 1, 05035 Narni, Tel 0744.747250 Fax 0744.715231, piero.flori@comune.narni.tr.it. Responsabile del procedimento: Ing. Pietro Flori